

giudiziale era il seguente: egli diceva: abbiamo votato un ordine del giorno contro il monopolio, dunque la posizione è cambiata; dopo questa votazione io posso proporre il mio emendamento, perchè, se abbiamo votato una proposta diametralmente opposta alla legge attuale, potremo votare la mia, che non è che una eccezione.

Risponderò altro essere un ordine del giorno, altro un emendamento da convertirsi in un articolo di legge.

So benissimo che il regolamento non si oppone a che sopra una questione, sorta anche improvvisamente, si voti un ordine del giorno; ma so altresì che il regolamento vieta che si formoli e si voti un articolo di legge sopra una materia che non sia stata esaminata e discussa negli uffici.

A questo riguardo diceva l'onorevole Panattoni che la questione di cui si tratta è accennata nella relazione, e che probabilmente sarà stata da questa Commissione discussa.

A tale osservazione risponderò che la Commissione attuale che siede su quei banchi non ebbe da noi il mandato di occuparsi di questa questione, che la Commissione attuale non può dirci quale sia stato il voto degli uffici su questa proposta.

Dirò che questo dobbiamo solamente intenderlo dalla Commissione che già ha preparato il suo rapporto, come dice l'onorevole Panattoni, e giacchè il rapporto è fatto e sarà presentato oggi o domani, aspettiamo a sapere quale sia il risultato della fatta discussione, e allora questa questione sarà trattata convenientemente e con quella solennità che merita certamente.

Ma quello a cui mi oppongo egli è che si voglia esigere un voto dalla Camera sopra una questione che non si è trattata negli uffici, e sulla quale non conosciamo l'intenzione dei medesimi, nè quella della Commissione; perciò sostengo ancora la mia questione pregiudiziale.

L'onorevole D'Ondes-Reggio diceva: ma se questo mio emendamento facesse parte del progetto di legge, non potremmo noi votarlo? Quindi non si può fare la questione pregiudiziale. Ma egli è appunto perchè non è nel progetto di legge, che è un'innovazione che si vuol improvvisare, che non possiamo votarlo. Certamente che, se fosse stato un emendamento presentato nel progetto ministeriale, allora potrebbe aver luogo in questa stessa legge, perchè tratta una materia affine.

In questo convengo; ma non può aver luogo appunto perchè è una questione importante che può essere separata totalmente dalla legge attuale, come lo fu da un'altra legge, e appunto per questo non possiamo portare la discussione su quel terreno.

Accennava l'onorevole D'Ondes-Reggio le incertezze in cui stanno gli industriali della Sicilia. Lamento con lui tale incertezza; però mi sia lecito dirgli che queste incertezze ad ogni modo le subiscono, dal momento che fu presentato un progetto di legge a questo riguardo, il quale non è ancora in discussione, ed il prolungarle di qualche giornata non può asserrirsi sul serio possa essere cosa di grave momento.

Io pertanto insisto a pregare la Camera che voglia ammettere la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. La questione si è spostata. Come affermazione di un principio, un ordine del giorno accettato dalla Camera vale quanto un articolo di legge; ma, mi permetta l'onorevole Sanguinetti, non è questo l'argomento che siamo chiamati a trattare.

Si è voluto elevare la questione pregiudiziale sull'emendamento del deputato D'Ondes-Reggio, mentre per me l'ar-

ticolo 1 che abbiamo votato è pregiudiziale alla legge che si voterà per la Sicilia. Se la Camera avesse adottato l'articolo 1 della presente legge quale era stato redatto dal Governo, io comprenderei che la questione pregiudiziale proposta dall'onorevole Sanguinetti si potrebbe ammettere; ma la Camera ritenne l'articolo 1 della Commissione, ed io richiamo sullo stesso la vostra attenzione.

Cotesto articolo 1 dice che la fabbricazione dei tabacchi è riservata allo Stato. Signori, lo Stato si compone di tutte le provincie, nessuna esclusa; quindi in principio è stabilito che nelle provincie siciliane ci debba anche essere la privativa dei tabacchi. Infatti, che cosa ha detto l'onorevole Panattoni, membro della Commissione del progetto di legge per la Sicilia? Vi ha detto che la Commissione aspetta il voto della Camera, voto che dovrà influire sulla redazione del progetto di legge che dovrà presentarvi.

Dunque vedete che, votando la legge quale è stata a voi presentata dalla Commissione, è implicitamente decisa la questione della privativa in Sicilia, e voi vi sarete pregiudicati e non potrete più ritornare a discuterla.

Un solo rimedio ci sarebbe, laddove si volesse assolutamente lasciar indecisa la questione, rimedio che io propongo subordinatamente, da sottoporsi al giudizio della Camera qualora essa non intendesse di adottare l'emendamento dell'onorevole mio amico il signor D'Ondes-Reggio. Questo rimedio sarebbe di votare un ordine del giorno concepito a un di presso in questi termini:

« La Camera, ritenendo indecisa con questa legge la questione dell'estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi, passa all'ordine del giorno. »

In questo modo la questione resta insoluta, e quando verremo alla discussione di quella legge speciale saremo liberi di accettarla o di respingerla.

Dunque io insisto sempre per la votazione dell'emendamento del mio amico il deputato D'Ondes-Reggio. Laddove poi la Camera non creda doverlo adottare, poichè anche l'onorevole Sanguinetti ha la buona intenzione di lasciare indecisa la questione per la Sicilia, prego di voler accogliere il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Sineo.

SINEO. Io volevo dire le medesime cose che furono ora esposte dall'onorevole Crispi, e che non ripeterò; solo aggiungerò che la stessa riserva che il deputato Crispi propone per la Sicilia è giusto si faccia anche per la Sardegna, la quale si trova precisamente nelle stesse condizioni della Sicilia.

Darò il mio voto all'ordine del giorno proposto dal deputato Crispi, se la Camera non crede di trattare ora e decidere quali sieno le eccezioni che si debbano sin d'ora ammettere. Altrimenti voterò l'emendamento dell'onorevole D'Ondes-Reggio. Aspettava anzi che fosse votato per proporre uno simile a favore della Sardegna, essendo le due isole perfettamente nelle stesse condizioni ed egregiamente atte alla coltivazione del tabacco.

PRESIDENTE. Osservo al deputato Sineo che ora si tratta della questione pregiudiziale.

SINEO. Ma io prego la Camera a non voler ammettere questioni pregiudiziali di questo genere. Avremo probabilmente impiegata la metà della Sessione nel trattare questioni pregiudiziali; non tratteremo mai le questioni di merito; non faremo nulla pel paese.

Ma come mai può dirsi che sia pregiudiziale la questione di una eccezione alla regola generale?

Vi si propone d'imporre su tutto lo Stato la privativa del tabacco; come mai può dirsi che siavi questione pregiudizi-